

Ex Sit, cominciano i lavori Entro il 2025 l'hub sarà pronto

Sul tetto della nuova stazione dei bus un giardino di 5 mila metri

di **Ottilia Morandelli**

Costa 22 milioni e 730 mila euro il nuovo Hub di interscambio della mobilità in zona ex Sit. Il progetto esecutivo dell'opera, approvato ieri dalla Giunta comunale, prevede il finanziamento di 20 milioni di euro del Pnrr. I lavori hanno già avuto inizio a novembre 2023, con delle operazioni di «precantier» e bonifica come spiega l'assessore alla mobilità Ezio Facchin: «In quella zona la bonifica è in stato di avanzamento. In area ex Sit sono state trovate tracce inquinanti di idrocarburi policiclici saturi, risalenti alla produzione di gas per la rete cittadini di 100 anni fa». Un'area dove fra 1960 e 1968 si trovava un impianto produttivo di gas. Tra 2021 e primavera 2022 è iniziata la bonifica dei terreni, con la rimozione delle vasche interrate. L'opera resa possibile grazie ai fondi del Pnrr, prevede la completa bonifica del terreno, azione utile e necessaria per la realizzazione dell'opera. Come da cronoprogramma previsto dal piano nazionale di ripresa e resilienza i lavori dovranno essere ultimati entro il 2025, la stazione verrà aperta nel 2026. Il progetto prevede la costruzione di un edificio in cui al piano interrato verrà costruito un parcheggio di circa 160 posti auto, al primo piano invece ci sarà la nuova stazione delle autocorriere. La copertura dell'immobile sarà accessibile al pubblico, che potrà infatti frequentare un grande giardino pensile, dalle dimensioni di oltre 5 mila metri quadrati. Un'area quest'ultima dedicata alla biodiversità vegetale dove,



Ingresso La facciata della nuova stazione delle corriere in zona ex Sit



Scorcio Zona nord, in lontananza l'iconica scala che ricorda l'ex gasometro

sempre secondo i principi della transizione ecologica, verrà installato uno spazio aperto pavimentato progettato per raccogliere

l'acqua piovana. L'entrata della stazione delle autocorriere sarà realizzata in acciaio, una scelta funzionale alla



Parco L'area verde che ricoprirà l'edificio, un giardino pensile di 5 mila metri



Veduta L'ultimo piano dell'Hub di interscambio della mobilità visto dall'alto

salvaguardia dell'ambiente, perché si tratta di un materiale inalterabile che non richiede molta manutenzione. Un

intervento di rigenerazione urbana che si inserisce nei principi di transizione ecologica della amministrazione

comunale, che con la «stagione dei cantieri» prevede un piano di riorganizzazione della città imperniato sulla ristrutturazione della stazione treni, delle autocorriere e della futura partenza della funivia per Sardegna e il Monte Bondone. Un progetto che punta sul recupero ambientale degli spazi urbani con particolare, riportando la città più vicino al fiume. Per rendere partecipi i cittadini del progetto di recupero di quell'area della città, la recinzione del cantiere sarà allestita con pannelli per raccontare la storia del Sit e mostrare l'avanzamento del cantiere. I cittadini saranno informati sulle funzioni dell'Hub di interscambio intermodale e sugli sviluppi futuri della zona lungo il fiume, un'area che vuole diventare una zona più efficiente per la mobilità pubblica. Vicino al ponte di San Lorenzo verrà creato uno spazio rialzato, fuori dalla zona del traffico, per poter leggere e consultare i cartelloni che racconteranno l'avanzamento dei lavori. «La realizzazione delle opere e la gestione dei cantieri devono essere condivisi e partecipati con i cittadini, anche alla luce dei tempi di realizzazione che saranno abbastanza lunghi», spiega Facchin. Iniziano ufficialmente i lavori che vedranno la realizzazione della nuova stazione delle corriere con un ingresso dalla forma che ricorda l'ex gasometro cittadino. La redazione dei progetti esecutivo e definitivo e la costruzione dell'opera sono stati affidati all'Associazione temporanea di imprese costituita da Mak Costruzioni di Lavis e dalla Cooperativa Lagorai di Borgo Valsugana, aggiudicatasi i lavori nella primavera 2023 con la gara europea per l'appalto integrato con il 13 per cento di ribasso. Continuano i progetti di rigenerazione urbana, che vogliono fare di Trento un «polmone verde». Non basta che attendere fine 2025 per vedere i risultati di riqualifica dell'ex Sit.